

Lorenzo Jelmini e Laura Tarchini
Consiglieri Comunali PPD

Lodevole
Municipio della città di Lugano
Palazzo Civico
6901 Lugano

Lugano, 20 luglio 2011

Interpellanza

Cambio ai vertici e investimenti fallimentari: cosa succede alle AIL?

Onorevole signor Sindaco,
Onorevoli signori Municipali,

Negli scorsi giorni le AIL SA hanno comunicato di voler aumentare il prezzo di vendita del gas su tutto il comprensorio a carico di tutte le categorie di clienti allacciati alla rete di distribuzione del gas naturale delle AIL SA.

Questa decisione comporta un aggravio a carico di tutti i cittadini di Lugano. Volendo fare del facile populismo si potrebbe collegare questa decisione con l'annuncio della riduzione del moltiplicatore dal 72.5% al 70% deciso dal Municipio su pressione di chi ritiene che "i soldi ci sono". Populismo di bassissima lega, lo ammettiamo, ma perché non chiedersi se anziché abbassare le tasse a vantaggio soprattutto dai più abbienti non sarebbe stato più sociale mantenere basse le tariffe delle AIL SA. Difatti l'aumento del gas tocca tutti, ricchi e poveri, mentre chi ha scarse risorse finanziarie non vede alcun vantaggio derivante dalla riduzione delle imposte.

Ma è su altre questioni, sempre legate alle AIL SA, che volgiamo interpellare il lodevole Municipio a partire da alcune interessanti notizie apparse in questi giorni.

La prima notizia è apparsa su quello che ormai è diventato l'organo ufficiale del Municipio di Lugano, il Mattino della domenica, ed è relativa alla nuova struttura che le AIL SA si sono volute dare con la nomina di un direttore generale nella figura di Andrea Prati. Diciamo subito che non abbiamo alcuna obiezione sulla scelta di Prati, persona sicuramente valida, preparata e in grado di rivestire il ruolo affidatogli.

Lecito, tuttavia, chiedersi per quale motivo è avvenuta questa riorganizzazione interna a soli 18 mesi dalle nomine alla direzione delle AIL SA. Domande forse superflue se le AIL SA avesse informato tempestivamente l'opinione pubblica.

La seconda notizia, che stranamente non è apparsa sull'organo ufficiale del Municipio, il Mattino della domenica, è relativa al fallimento decretato dalla Pretura di Lugano già lo scorso primo luglio della Tecnopellet, un'azienda originaria della vicina penisola di cui le AIL SA detenevano il 51%, o forse anche più, delle azioni.

Anche in questo caso sorgono spontanee alcune domande. Dal sito internet della Tecnopellet SA, prima che venisse bloccato, si poteva leggere che l'azienda originaria della vicina penisola aveva l'obbiettivo di trasformare il legno in pellet, cioè nel combustibile da riscaldamento. Il sito informava, inoltre, che nel 2007 le Ail Servizi SA sono entrate con il 40% diventando socio di riferimento mentre nel 2010 sono le Ail SA sono subentrate alle Ail Servizi SA rilevando il 40% delle partecipazioni societarie e acquistandone un ulteriore 11%, diventano così azionista di maggioranza.

Quello che abbiamo potuto appurare è che di fatto la ditta non ha mai funzionato gran che bene, le promesse sono state totalmente disattese e le certificazioni necessarie per il funzionamento non sono mai state concesse dai responsabili cantonali, malgrado il grande impegno in tal senso di un municipale luganese che ha più volte contattato gli uffici cantonali. Oggi siamo nella situazione che undici collaboratori si ritrovano disoccupati e le AIL SA si ritrovano con un pugno di mosche, o rispettivamente un capannone vuoto, a fronte di un'importante investimento con perdite sembrerebbe quantificabili attorno agli otto milioni di franchi.

Uella, che affarone, direbbe qualcuno! Ma forse quel "qualcuno" dovrebbe chiedersi che razza di decisione ha assunto come rappresentante del Municipio in seno alle AIL SA investendo in una società straniera e aumentando l'investimento nel 2010 quando le cose già non andavano per nulla bene.

La colpa viene oggi indebitamente attribuita al franco svizzero troppo caro e al fallimento di un'importante falegnameria grigionese che forniva la materia prima. Il sospetto è invece il caro franco non c'entri nulla, visto che i problemi sussistevano già lo scorso anno e che invece siamo confrontati con un'allegria gestione aziendale.

Ci piacerebbe sapere come mai le AIL SA sono subentrate nel 2010 alle AIL Service SA aumentando pure la partecipazione quando le cose già andavano male. E come mai si è voluto investire in una azienda straniera attiva sul mercato estero e che veniva fornita da una ditta non Ticinese. In altre parole un investimento che non aveva nessun legame con il nostro Cantone.

Alla luce di quanto sopra indicato, ci permettiamo chiedere:

1. A cosa è dovuto il nuovo cambio di direzione alle AIL SA?
2. Ci sono motivazioni legate alla vicenda Tecnopellet?
3. Quanto ammonta la perdita per le AIL SA per questo assurdo e fallimentare investimento?
4. Cosa costa alle AIL SA la gestione del capannone sede della Tecnopellet?
5. Sono solo le AIL SA che si assumono i costi di questa operazione fallimentare dall'alto del suo 51% o più di azionariato?

Con Ossequio.

Lorenzo Jelmini e Laura Turchini Consiglieri Comunali PPD